

Unità Pastorale dei dossi  
Parrocchie di Dragoncello, Magnacavallo, Poggio Rusco,  
San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Villa Poma

# INCROCI

*Pasqua 2019*

Tesori in vasi di creta.

Il numero delle parole dette o ascoltate aumenta continuamente, mentre il numero delle parole che conosciamo diminuisce progressivamente. Il vocabolario delle parole abituali, ha sempre meno pagine. Il nostro linguaggio comune è composto da sempre meno parole, di cui spesso non conosciamo l'origine, e a volte, neppure il significato corretto. Diceva don Lorenzo Milani ai bambini che frequentavano la sua scuola a Barbiana: «E' solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli». Aiutato da chi ne sa più di me, a volte mi fermo a studiare la storia delle parole, soprattutto di quelle comuni, che vantano una storia di tutto rispetto, che si presentano umilmente, ma che nascondono al loro interno un tesoro inaspettato. Prendiamo ad esempio la parola con cui spesso iniziamo una lettera: "Caro ...", che ha altre parole collegate alla stessa radice, come "carezza", o "carisma", o ancora "carità". Sono tutte parole con una storia plurimillennaria la cui radice greca è una parola fondamentale nella bibbia, e in modo particolare, negli scritti di san Paolo. La parola greca tradisce la stretta parentela con le parole appena citate: KARIS. Tradotta in italiano, sarebbe la GRAZIA, parola dai diversi significati a seconda del contesto in cui la troviamo. Nel vocabolario di san Paolo è un termine fondamentale e dall'alto significato teologico. Su questa parola e sulle questioni a lei

quantità, da riempire gli scaffali delle biblioteche teologiche. Un vero tesoro, custodito nei vasi di creta che sono le parole che vi dicevo. Dice san Paolo nella lettera ai Romani: "Non siamo più sotto la legge, ma sotto la grazia" (6, 15). Si tratta di un tema che troppo spesso abbiamo evitato per la complessità del linguaggio usato per illustrarlo. Mi ricordo gli esami di Sacra Scrittura in seminario su questo argomento: erano scogli che mettevano alla prova i più esperti. Forse è anche per questo che pensiamo che la nostra gente non ne sia all'altezza. Se abbiamo pensato così, abbiamo tradito il messaggio evangelico, riducendolo ad un argomento per esperti, mentre è l'annuncio della vita che Gesù offre a tutti. Quello che Paolo esprime col termine "legge", è la pretesa dell'uomo di raggiungere e meritare Dio. La Grazia, invece, è il "chinarsi" di Dio verso l'uomo, proprio come il pastore che cerca la pecora perduta, la massaia che non è in pace finché non ritrova la moneta smarrita, o il padre misericordioso che corre incontro al figlio che ha deciso di tornare a casa. Paolo dichiara con tutta la sua forza, e la Chiesa intera gli fa eco, che in Gesù di Nazareth, Dio cerca l'uomo, sempre fragile e inadeguato, lo abbraccia, lo rialza, e di nuovo lo pone al posto che gli spetta: accanto a sé. Dirà Paolo: "Per la Grazia di Dio sono quel che sono, e la sua grazia in me non è stata vana, anzi ho faticato più di tutti loro, ma non io però,

collegate son stati scritti trattati in che loro, così predichiamo e così avete creduto” (1Cor 15, 10). Nel mondo che ci assilla con la sua “ansia da prestazione”, pronto a scartare chi non è ritenuto all’altezza, la Grazia di Dio ci assicura una benevolenza sempre gratuita, sempre immeritata. Nel sepolcro di Gesù, giace la nostra pretesa di bastare a noi stessi. Lì fallisce la religione fondata solo sul nostro impegno e le nostre opere. Nella Resurrezione di Gesù la Grazia, entra definitivamente nella storia di questo mondo e prende le fattezze del volto di Cristo, che non è venuto per condannare ma per salvare.

ma la grazia di Dio che è con me. Pertanto, sia io Quando ci troveremo a dire ad un amico: “Carissimo ...”, oppure quando un bimbo ci chiederà una “carezza”, magari ci verrà in mente la ricchezza di queste espressioni, ringraziando il buon Dio che per mezzo della sua Grazia fa rotolare via la grossa pietra dall’ingresso del sepolcro e fa ripartire una storia ritenuta dai più ormai chiusa. Buona Pasqua, carissimi fedeli, a partire dalle buone parole che ci scambieremo in questa circostanza. Lui che previene ogni nostro impegno, rinvigorisca la nostra speranza.

Don Paolo

## IL “FEMMINILE” NELLA NOSTRA CHIESA

Possono depotenziare le donne in Vaticano ma non nella nostra chiesa dove se non ci fossero ... In effetti la loro presenza nelle celebrazioni è numerosa, partecipe e direi anche silenziosa...se non ci fosse un prete che le disturba. Una presenza, la loro, attiva nelle pulizie della chiesa, in sagrestia, nella liturgia ove preparano, leggono, servono all’altare, raccolgono le offerte, animano l’assemblea anche nei tre cori. Ciò non ostacola la presenza dei maschi sempre attesa, accolta. .. e guidata. Del resto questa presenza dalla costola di Adamo fino alla glorificazione del “nuovo Adamo”, è sottolineata nella storia e nelle Scritture, ove la prima e l’unica Donna pienamente glorificata è Maria, la madre di Gesù.... La incontriamo e conosciamo in pienezza a Cana di Galilea in quel convito nuziale che prefigura ed anticipa la festa nell’eternità, che è la casa del Padre. Nella sala del convito Gesù è l’ospite più gradito. Sua Madre lo guarda risoluta: non hanno più vino.” E che c’entro io !” si sente rispondere dal Figlio un po’ seccato. Egli pensa: Lei ha capito che è giunta l’ora che alzi il dito! Sei giare d’acqua sono là già pronte in cantina: manca solo la Parola e l’acqua diventa vino, e il convito è già il Paradiso . Lo Sposo è Gesù stesso che offre alla sua Sposa, l’intera umanità, il suo Sangue che del vino conserva solo il sapore. Maria è la prima donna che gusta il Miracolo ed entra in un eterno silenzio: per Lei quel vino sa anche del suo sangue...E tornando alla nostra chiesa vanno riconosciute con gratitudine le numerose presenze delle donne . Te le trovi coi ragazzi al doposcuola, o accanto agli ammalati per offrire loro compagnia ed Eucarestia,. La compagnia attiva e disponibile è nel “ progetto vicinanza” promosso e sostenuto dalla Caritas . Anche negli ambiti della catechesi e della carità la loro presenza è determinante, ove anche la presenza degli uomini se pur in minoranza conferisce serenità e armonia.

Una osservazione va aggiunta a conclusione: la stabilità è un valore ma non è una virtù. Manca forse quella forza aggregante, che suscita entusiasmo gioia e garantisce la continuità.

Don Bruno

## CALENDARIO della Settimana Santa

### Parrocchie di Poggio Rusco e Dragoncello

Domenica delle Palme	Ore 9,00 S. Messa Ore 10,30 benedizione dell'ulivo in p.za Medaglie d'oro Ore 11,00 S. Messa Ore 15,00 – 18,00 Solenne Adorazione Eucaristica Ore 18,00 S. Messa a Dragoncello
Lunedì santo	Ore 8,00 – 12,00 Adorazione Eucaristica e lodi Ore 10,00 S. Messa del Suffragio Ore 15,00 – 19,00 Adorazione Eucaristica e vespro (19)
Martedì santo	Ore 8,00 – 12,00 Adorazione Eucaristica e lodi Ore 15,00 – 19,00 Adorazione Eucaristica e vespro (19) Ore 21,00 S. Messa
Mercoledì santo	Ore 8,00 Lodi mattutine Ore 16,00 S. Messa alla casa di riposo Ore 19,00 Vespro Ore 21,00 S. Messa
Giovedì santo	Ore 7,45 Lodi mattutine (A Mantova) ore 9,30 Messa Crismale Ore 21,00 Messa nella “Cena del Signore”
Venerdì santo	Ore 8,00 Lodi Mattutine Ore 21,00 Celebrazione della Passione del Signore (con processione per le strade del paese)
Sabato santo	Ore 8,00 Lodi mattutine (La giornata è dedicata alle confessioni individuali) Ore 21,00 Solenne veglia pasquale
Domenica di resurrezione	Ore 9,00 S. Messa Ore 11,00 S. Messa Ore 18,00 S. Messa a Dragoncello
Lunedì dell'angelo	Ore 9,00 S. Messa Ore 10,30 S. Messa a Stoppiaro Ore 11,00 S. Messa

### PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO – VILLA POMA

→ SABATO 13 APRILE MESSA FESTIVA DELLE PALME ORE 19

→ DOMENICA DELLE PALME 14 APRILE: Ore 8,15 S. Messa - Ore 10,30 Benedizione dell'ulivo

→ LUNEDÌ, MARTEDÌ e MERCOLEDÌ SANTO (15-16-17 APRILE):

Ore 9,00 – 12,00 e 16-18,30 Adorazione Eucaristica e Confessioni

Ore 18,30 S. Messa. La chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 22,00

- GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE: Ore 21,00 S. Messa: La Cena del Signore e lavanda dei piedi.  
 → VENERDÌ SANTO 19 APRILE: Ore 15,00 Via Crucis - Ore 15,30 – 20,00 Confessioni  
 Ore 21,00 Celebrazione della Passione del Signore - Ore 23,00 Seppellimento del Signore  
 → SABATO SANTO 20 APRILE: Ore 9,00-12,00 e 15,30-20,00 Confessioni  
 Ore 21,30 Grande Veglia Pasquale nella Notte Santa  
 → DOMENICA DI PASQUA 21 APRILE:  
 Ore 8,15 S. Messa, Ore 11,00 S. Messa - Ore 18,00 S. Messa a GHISIONE  
 → LUNEDÌ DI PASQUA 22 APRILE: Ore 8,15 S. Messa. Ore 11,00 S. Messa

## PARROCCHIA Ss. Pietro e Paolo, Magnacavallo

- DOMENICA DELLE PALME 14 APRILE:  
 Ore 9,45 BENEDIZIONE DELL'ULIVO e S. Messa - Ore 15-18 Ador. Euc. e Confessioni  
 → LUNEDÌ e MARTEDÌ SANTO 15-16 APRILE:  
 Ore 15-18 Adorazione Eucaristica e Confessioni. - Ore 18,00 S. Messa  
 → GIOVEDÌ SANTO 18 APRILE: Ore 21,00 S. Messa: La Cena del Signore e lavanda dei piedi  
 → VENERDÌ SANTO 19 APRILE: - Ore 15,00 Via Crucis in Chiesa con la partecipazione dei bambini - Ore 15,30  
 – 20,00 Confessioni - Ore 21,00 Passione del Signore e Processione  
 SABATO SANTO 20 APRILE:  
 → Ore 9,00-12,00 e 15,30-20,00 Confessioni - Ore 21,30 Grande Veglia Pasquale  
 → DOMENICA DI PASQUA 21 APRILE: Ore 10,00 S. Messa  
 → LUNEDÌ DI PASQUA 22 APRILE: Ore 10,00 S. Messa

## PARROCCHIE DI SAN GIOVANNI DEL DOSSO E SCHIVENOGLIA

	Schivenoglia	San Giovanni del Dosso
Domenica della Palme	9.30 S. Messa	11.00 S. Messa
Lun. mart. merc. santo	9.30 S. Messa e Adorazione Euc.	15.30 Messa e Adorazione Euc.
Giovedì Santo	21.00 nella cena del Signore	21.00 nella cena del Signore
Venerdì Santo	21.00 celebrazione e processione	21.00 celebrazione e processione
Sabato Santo	21.30 Veglia Pasquale	21.00 Veglia Pasquale
Domenica di Pasqua	9.30 S. Messa 16.00 S. Messa alla casa di riposo	11.00 S. Messa
Lunedì dell'Angelo	9.45 S. Messa	11.00 S. Messa